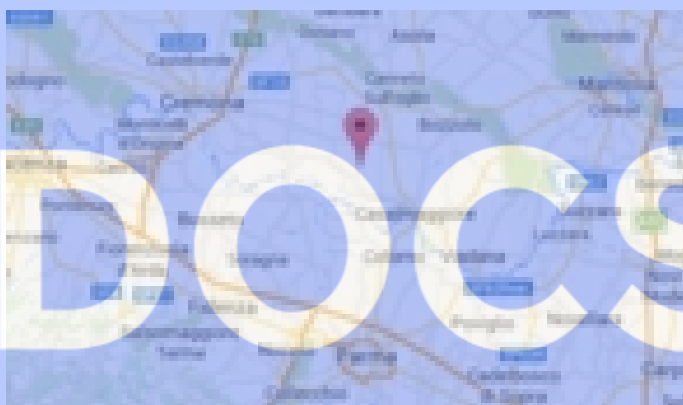


primo piano. Sempre sulla parete sud, nella quarta campata, è raffigurata la *Madonna col Bambino* tra i santi *Rocco* e *Gerolamo* entro un'arcata a tutto sesto. Infine, sulla parete nord, nella terza campata, la terza composizione ancora a trittico con la parte superiore più pregevole raffigurante la Vergine e il Bambino.



La cappella della Beata Vergine delle Grazie, l'unica che sfonda il muro perimetrale, ha soprattutto interesse devzionale, essendo l'immagine della Vergine che vi si conserva ritenuta miracolosa. Si tratta di un affresco della *Madonna col Bambino*. La circonda la serie dei *Misteri del Rosario* sulle pareti, riferibili alla scuola di Giovan Battista Trotti detto il Malosso.

La Chiesa Vecchia ha ospitato un grande crocifisso ligneo, datato inizio XII secolo, di inestimabile valore storico artistico, ora conservato presso la chiesa parrocchiale.



Comune di Scandolara Ravara (Cremona)
Assessorato alla Cultura
comune.scandolara@unionemunicipia.it
Tel 0375/95101
www.unionemunicipia.it

Punto Info – Biblioteca
biblioteca@unionemunicipia.it
Tel 347/7802091



**CHIESA VECCHIA
SCANDOLARA RAVARA**

Notizie storiche

L'origine della Chiesa Vecchia, dedicata alla Vergine Regina della Pace, è oscura: il documento più antico che parla di una cappella di Santa Maria risale al 1132, quando essa passa sotto la giurisdizione del monastero cluniacense di San Gabriele a Cremona; mentre all'epoca di Federico Barbarossa (1155-1190) risale un ampliamento testimoniato da una iscrizione posta all'interno.

Considerata anche la presenza di un'ara romana avente



l'originaria funzione di urna funeraria, adattata poi a base di acquasantiera, oggi conservata nel Museo Archeologico di Milano, è stata ipotizzata l'iniziale trasformazione di un tempio pagano in un primitivo, piccolo sacello dedicato alla Vergine, quindi un'aggiunta altomedioevale, infine il completamento dell'edificio nel suo aspetto attuale in epoca quattrocentesca.

Il nucleo più antico della costruzione è costituito dall'abside, cui in seguito fu aggiunta la navata.

L'edificio si trova su un'area leggermente rialzata rispetto al terreno circostante per garantirne la sicurezza durante le inondazioni del Po, il cui alveo scorreva nei pressi della chiesa (la denominazione precedente del paese era infatti Scandolara Ripa Po). Di questa vicinanza vi è testimonianza anche in un affresco all'interno.

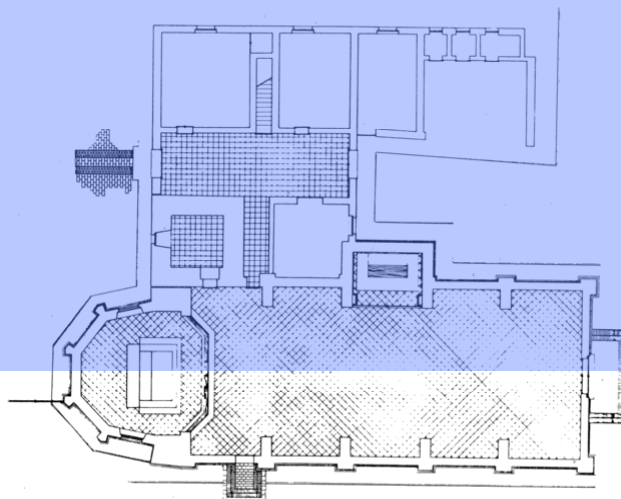
L'esterno

Le forme architettoniche attuali sono essenzialmente gotiche: la semplice facciata a capanna si movimenta unicamente grazie alle due lesene laterali e alle tre cuspidi. Il portale, che in origine doveva avere un arco a tutto sesto, è stato trasformato con un arco a sesto acuto, probabilmente nello stesso momento in cui il rosone soprastante è stato sostituito da una bifora, per dare maggior luce all'interno. I lati della chiesa sono scanditi dai contrafforti che corrispondono ai pilastri interni.

L'abside è l'elemento architettonico di maggiore spicco dell'edificio: a pianta pentagonale, presenta lesene poligonali che creano un ritmo semplice e armonioso sul perimetro esterno.

La torre campanaria, come l'abside, è considerata più antica del resto dell'edificio, con originaria funzione di torre di guardia. È visibile la discontinuità fra il corpo principale e la fascia alta con la cella campanaria, che ha quattro bifore a tutto sesto e divise da massicce colonne in muratura di tipo romano: questa parte potrebbe essere un'aggiunta altomedioevale.

Annessa alla chiesa sul lato sud è la cosiddetta "casa dell'eremita".



L'interno

Come la facciata, anche l'interno ha prevalenti caratteri architettonici gotici. Nella navata le cappelle non sfondano le pareti perimetrali – con un'unica eccezione – ma sono ricavate nello spazio poco profondo fra due pilastri; su questi ultimi poggiano gli archi a tutto sesto che le chiudono in alto e le volte a crociera del soffitto della navata, dipinte con motivi decorativi tipici della tradizione cremonese del XV e XVI secolo. Alle semplici fasce con motivi vegetali e a nastro lungo i costoloni delle volte si aggiungono nella penultima campata, al centro delle vele, quattro stemmi fra i quali si riconosce lo stemma dei Ponzoni, inquartato di rosso e d'oro. Le decorazioni e i dipinti affrescati all'interno risalgono per la maggior parte al periodo com-



preso fra il 1494 e il secondo decennio del Cinquecento.

Gli affreschi più pregevoli, di clima rinascimentale, sono del cremonese Alessandro Pampurino, che nei primi anni del Cinquecento affresca il catino absidale con il *Redentore fra gli Evangelisti e i loro simboli*. Il Pampurino è stato riscoperto dagli studiosi pochi decenni or sono, proprio grazie alla firma degli affreschi di Scandolara che nella Chiesa Vecchia di Scandolara si estendono a tre dipinti affrescati nella navata in luogo di pale d'altare. Sulla parete sud, nella seconda campata dal presbiterio, è raffigurato in un trittico il *Redentore fra i santi Sebastiano e Rocco*. In basso al centro, una veduta della Chiesa Vecchia con la riva del fiume Po in